



COMUNE DI VEDELAGO

Provincia di Treviso

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 26/02/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ESITO DEL MONITORAGGIO QUANTITATIVO DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) E SUO AGGIORNAMENTO.

L'anno **2020** addì **26** del mese di **Febbraio** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
Andretta Cristina	SI	Cavasin Nicola	AG
Reginato Elisa	SI	Laner Francesca	SI
Camillo Alessia	SI	Bresolin Alberto	SI
Parin Sabina	SI	Bordignon Oscar	SI
Guidolin Alessia	AG	Vettoreto Antonietta	SI
Soligo Daniele	AG	Pastro Cristian	SI
Ballan Luca	SI	Squizzato Sergio	SI
Franco Renzo	SI	Carraro Mara	SI
Bordignon Michele	AG		

Presenti: 13 Assenti: 4

Partecipa il Vice Segretario **Lorenzin Mirko** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Cavasin Nicola** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato in oggetto, con l'assistenza degli scrutatori : Laner Francesca, Bresolin Alberto e Squizzato Sergio.

“Approvazione dell'esito del monitoraggio quantitativo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)”.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Lo introdurrà il vicesindaco Perin e poi interverrà il tecnico che l'ha redatto, l'ingegner Padovan Gianfranco.

PERIN – Assessore

Buonasera a tutti. Il Comune di Vedelago ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2014 ed ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile nel 2015, che prevede una serie di azioni da mettere in atto ai fini della riduzione del 26% delle emissioni di CO2 al 2020, rispetto all'anno 2007.

Dopo l'approvazione del PAES, almeno ogni due anni va effettuato il monitoraggio, il primo qualitativo e il secondo quantitativo, per delineare lo stato di attuazione delle azioni e gli effetti correlati e va inviata alla Comunità Europea una relazione sull'andamento delle azioni.

Nel 2017 la Giunta comunale ha preso atto del primo monitoraggio biennale qualitativo del PAES con i dati del 2015, che ha evidenziato una riduzione di emissioni di circa 11.192 tonnellate di CO2 annue, contro una riduzione obiettivo 2020 di 17.211 tonnellate di CO2 annue, con raggiungimento dell'obiettivo per il 65%.

Nell'ottobre dello scorso anno la Giunta ha approvato la proposta dell'associazione EnergoClub Onlus di Treviso, per la redazione dell'inventario di monitoraggio quantitativo delle emissioni di CO2 annue, conseguenti alle azioni del PAES relative all'anno 2017.

Con la presente delibera si andrà, quindi, ad approvare la relazione di intervento relativo al monitoraggio quantitativo con i dati di fine 2017 del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, relazione che è stata inviata via *mail* a tutti i Consiglieri. Cedo, pertanto, ora la parola al signor Gianfranco Padovan per l'illustrazione dei risultati del monitoraggio e che ringrazio per la sua presenza qui questa sera.

Ing. PADOVAN

Grazie all'Amministrazione per l'invito e per avermi dato il piacere di illustrarvi i risultati che avete ottenuto. Il tempo è pochissimo e quindi io partirò con una breve introduzione solo per spiegarvi un po' cos'è il PAES e come si colloca in questi ultimi anni, per poi arrivare direttamente alle conclusioni ed eventualmente, se ci sono delle domande, vi fornirò gli elementi di dettaglio successivamente.

L'importante è capire che il PAES ha coinvolto un certo numero di persone all'interno dell'organizzazione comunale e anche in parte la Provincia e chiaramente poi noi, come Energoclub, consulenti di supporto.

Il punto di partenza del PAES è riassunto in questa tabellina, dove vedete l'anno di approvazione, che è il 2015, l'anno di riferimento preso come punto di partenza per valutare le emissioni di CO2, la prima quantificazione delle emissioni di CO2 pari a 63.950 tonnellate di CO2 ogni anno, cioè di quell'anno, ma la valutazione avviene anno dopo anno.

Le azioni che sono state decise nel 2015 sono circa una trentina e, nel frattempo, si sono anche aggiunte delle nuove azioni che vedremo questa sera. L'obiettivo è di ridurre le emissioni di 17.211 tonnellate rispetto al 2007 e quindi l'obiettivo di -26,9%. Questo è il punto di partenza.

Per chi non conoscesse il PAES vi faccio una breve inquadratura generale: nasce dal pacchetto dell'Unione Europea conosciuto come 20-20-20, cioè 20% di emissioni in meno di CO2, 20% di produzione di fonti rinnovabili e 20% di risparmio energetico. Questo al 2008: il Patto dei Sindaci ha poi preso questo pacchetto e ne ha fatto un progetto che ha coinvolto ad oggi ormai quasi 10.000 Comuni in tutta Europa e anche al di fuori dell'Europa.

È un progetto che include 320 milioni di abitanti, quindi è il più grande progetto al mondo che si è prefissato una riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Quindi il progetto è partito con quello che è conosciuto come “inventario base delle emissioni”, che poi ha portato al PAES quindi alla definizione delle azioni per ridurre queste emissioni, c'è stato il primo monitoraggio dopo due anni, il secondo monitoraggio, che è quello che vedremo adesso, per poi proseguire con il *mejor adapter* dal 2021 al 2030.

Quindi questo è l'inquadratura generale di questo progetto.

Nel frattempo sono mutate le condizioni al contorno, in particolare come conseguenza di alcune prese di posizioni della Comunità Europea, che ha approvato l'European Green Deal, cioè una progetto europeo per ridurre le emissioni di CO2 a 0 per il 2050.

Diciamo che è un progetto ancora in fase di elaborazione, non abbiamo ancora definito un punto fermo, quindi non è escluso che ci possano essere anche dei cambiamenti.

A seguito di questo *green deal* europeo, l'Italia ha adottato un piano che è conosciuto come PNIEC, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima: diciamo che in questo caso l'Italia segue le indicazioni dell'Europa e si accorda a quanto proposto dalla Comunità Europea.

Chiaramente questo è un discorso che va a condizionare fortemente anche il futuro Piano di Azione per l'Energia Sostenibile che include anche il clima, quindi quello che verrà chiamato in seguito con l'acronimo PAESC.

Io qui salto completamente tutta questa parte e vi faccio solo leggere magari titoli: sono aspetti che, come consulenti, abbiamo evidenziato come caratteristici di Vedelago e quindi magari poi, se avete qualche

domanda, potete anche chiederci perché avete messo dentro questa informazione: c'è un'emergenza climatica, che si quantifica in termini di temperature massime. Non mi dilungo più di tanto e poi, se volete, parliamo anche in termini importanti soprattutto per chi si appresta, come Comune, a definire degli incentivi, che dovrebbero valere sia per l'inverno e sia per l'estate.

Questo è un altro aspetto che meriterebbe moltissima attenzione anche perché l'ARPAV, come sa chi ha partecipato agli incontri zonali, dice che va tutto bene, anzi si sta migliorando, ma non è proprio così e qui ci sono delle spiegazioni su questo grafico.

Questa è una cosa importante che avete fatto nel 2008 e che vi consente di capire qual è l'impronta ecologica della comunità sul territorio: è una cosa molto importante questa, che però è cambiata in maniera consistente negli ultimi dieci anni perché, come scopriremo, la vostra produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è diventata molto consistente.

Questa è un'altra tabella che ho inserito che vi fa capire quali sono le fonti rinnovabili su cui la provincia è coinvolta, confrontate poi con il Comune di Vedelago: quindi vedete che ci sono molti zero a destra, il che vuol dire che la Provincia ha dei progetti più o meno concreti e il Comune potrebbe anche tentare di fare qualcosa in più proprio in quei settori dove c'è lo zero.

Questo è un altro aspetto molto importante che ho tenuto ad evidenziare: oggi a Vedelago ci sono 78 fornitori di energia elettrica, di cui solo sei forniscono energia elettrica prodotta da un mix di fonti energetiche, che è compreso tra l'80% e il 100% e solo quattro producono energia elettrica da fonti rinnovabili al 100%.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che c'è un disallineamento fortissimo tra quanto il Comune sta facendo e quanto, invece, i fornitori stanno facendo; voi forse come Comune e come comunità potreste dare un'informazione ai cittadini, ma anche ai fornitori dicendo che noi siamo impegnati su questo progetto e forse qualche adattamento sarebbe quanto mai opportuno prevederlo in futuro.

Il trasporto privato è un settore importantissimo, come vedremo, e quello che c'è da dire molto spesso nei Comuni si osserva una diminuzione dei mezzi di trasporto, mentre voi li state aumentando e questo è tipico probabilmente della situazione territoriale, che vi spinge veramente a privilegiare il trasporto privato rispetto a quello pubblico. Comunque è un dato di cui è opportuno tener presente, anche perché nel frattempo il parco tecnologico è cambiato, questa che vedete è un'immagine che fotografa la situazione del 2007, al 2015 e al 2017 e vedete che c'è uno spostamento da euro 0 a euro 1, verso invece gli euro 5 e 6. Non abbiamo ancora intercettato la presenza di auto elettriche, anche perché ci fermiamo al 2017 e sicuramente nel frattempo c'è qualche auto elettrica, nella speranza che tra queste ci sia anche qualcuna del Comune.

La relazione di attuazione si basa sulla quantificazione dei consumi e delle emissioni dei vari settori: qui vedete che tutti i consumi elettrici sono diminuiti ad eccezione degli edifici residenziali. I consumi elettrici sono così distribuiti: vedete che la maggior parte sono del residenziale, però il terziario ha un suo peso. Nel 2007 non appare. Il consumo, invece, dei combustibili, sempre per il riscaldamento ambientale, ha delle tendenze al ribasso, ad eccezione del residenziale, che è in crescita, anche se lieve.

Questo è nel 2007 e questo è del 2017, quindi vedete che il consumo di combustibili è tutto concentrato sbilanciato nel settore residenziale, dove si impiegano i vari combustibili, quindi gas naturale, GPL, gasolio e biomassa.

Questa è la suddivisione per tipologia di combustibile: il gas naturale è quello che ha la fetta più grossa e poi ci sono anche altri vettori energetici, però sono minoritari.

Per i carburanti nei trasporti, qui si è assistito ad una grossissima riduzione di consumo e quindi anche di emissioni: qui vedete che il diesel si è ridotto in maniera consistente e lo stesso la benzina; il biodiesel è quello che ha un aumento, però marginale e complessivamente c'è stata una riduzione consistente.

Il combustibile in termini percentuali maggiore è il diesel, che ha il 67% e il 68% anche nel 2017, quindi non è cambiata la fetta in percentuale.

Questo è, invece, un aspetto importantissimo che vi riguarda: voi avete attualmente una produzione dal fotovoltaico per 7.521 megawattora, che è un valore parecchio alto, ma in più avete anche la produzione di biogas per 10.300 megawattora; ci sono due piccoli impianti mini idro di 58 megawattora per un totale di quasi 18.000 megawattora. Questo ha sicuramente comportato una riduzione delle emissioni all'interno del territorio, tant'è che in quello che noi chiamiamo poi IME, cioè Inventario di Monitoraggio delle Emissioni, il fattore di emissione applicato all'energia elettrica è diminuito quasi del 30%, cioè siamo passati da 0,459 che sarebbero le tonnellate di CO2 per ogni megawattora utilizzato a 0,334, quindi con una riduzione consistente.

Questo cosa ha comportato? Ha comportato che la quantità iniziale del 2007 si è ridotta in modo considerevole e nel 2017 ha superato l'obiettivo, che appunto era del 26,7%, per cui siamo arrivati al 28,9%.

Questo obiettivo proiettato al 2020 ci fa dire che voi raggiungerete e supererete abbondantemente anche il 30% e probabilmente anche il 35% rispetto al 2007, quindi siete in buona corsa per raggiungere quasi l'obiettivo al 2030.

Questo proprio per effetto della presenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ecco, qui vedete un'immagine che vi dà la sensazione di qual è il contributo di ogni settore della emissione di CO2 e vedete che in quasi tutti i settori c'è una diminuzione: si passa quindi dal blu del 2007 al rosso scuro del 2017 e vedete che c'è proprio una diminuzione molto evidente.

Quali sono le azioni? Qui non vi tedio molto perché è una lista molto lunga: qui ci sono varie azioni che

riguardano gli edifici, il terziario, anche il settore chiaramente residenziale, il settore anche dell'illuminazione pubblica e i trasporti che sono per voi molto importanti.

In queste tabelle vedete che ci sono tre colonne importanti, una è l'obiettivo di riduzione della singola azione in tonnellate ridotte diciamo rispetto al 2007, poi la situazione misurata nel 2017 e nella terza colonna la proiezione al 2020, quindi alla fine noi ci troviamo con queste azioni predefinite ancora nel 2015 che hanno portato a questi risultati.

Ma per voi non è finita perché, oltre a queste azioni, ne abbiamo scoperte delle altre, che preesistono, che esistono già e quindi abbiamo dovuto adottarle e inserirle all'interno del PAES. In più, per esigenze legate ai bandi e ai finanziamenti, è stata inserita anche una nuova azione, che è in itinere, nel senso che è partita nel 2019, però prima che prenda piede ci vorrà del tempo e questa azione riguarda gli edifici pubblici, scuole, palestre e municipio. È una delle azioni che va a modificare il PAES e ne ha giustificato poi la presentazione in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Le azioni extra, invece, più in dettaglio sono quelle che vi dicevo prima, cioè le pompe di calore, che sono disperse nel territorio: purtroppo non c'è una statistica puntuale qui a Veduggio, però c'è una statistica dell'ENEA, cioè dell'ente che cura le statistiche a livello nazionale sulle fonti rinnovabili e quindi abbiamo utilizzato quei dati.

Salta fuori che la quantità di emissioni di CO₂ è ridotta e, per effetto della presenza delle pompe di calore, è abbastanza consistente; magari nei prossimi anni sarà opportuno fare un censimento per avere qualche dato più aggiornato.

Tra le azioni future c'è anche questa, che preesiste già, anzi ce ne sono due, una riguarda il terziario, in particolare la casa di riposo Monsignor Crico e il settore dei trasporti dedicati alle scuole.

Uno degli aspetti che abbiamo potuto vedere è che ci siamo posti l'obiettivo di capire quanto è decarbonizzato il Comune perché è un termine che incomincerete a masticare sempre di più in quanto la Comunità Europea parla di decarbonizzazione al 2050, quindi sapere dove si è può essere abbastanza importante.

Questa è la tabellina, che però non fa riferimento ad una procedura predefinita, quindi è un nostro studio, che potrebbe essere anche un po' ritoccato, un po' rivisto, dove c'è un'analisi di tutte le entità che concorrono a definire la percentuale di decarbonizzazione. Qui possiamo dire che nel vostro caso la decarbonizzazione va dal 33% al 40%, cioè voi siete decarbonizzati in una percentuale compresa tra queste due forchette.

Per concludere, c'è questo grafico finale che riprende il dato che avete già visto, quindi al 2017 la quantità di CO₂ è ridotta del 28,7% e, proiettata al 2020, tenendo conto anche delle azioni extra, siamo a -36%; le altre barre sono di corredo, diciamo che servono per capire un po' meglio cosa succederà in futuro, ma il dato essenziale è dato dalle barre blu, quelle che meritano la vostra attenzione.

Concludo dicendo che l'obiettivo al 2020 è di -26,9% e, rispetto al 2007, è stato raggiunto e superato con tre anni di anticipo; la soglia del -40%, che con buona probabilità sarà l'obiettivo minimo al 2030 per il PAESC, potrà essere raggiunta entro i prossimi anni, sempre che l'impegno dell'Amministrazione perduri e migliori nel tempo, seguendo anche i feedback riportati nei paragrafi in tutte le schede-azioni. Se voi avete visto nella relazione, ogni azione ha un *feedback* che è positivo o anche correttivo o confermativo.

Il conseguimento dell'obiettivo al 2030, quindi, sarà in particolare legato alla motivazione del coinvolgimento di portatori di interesse economici, culturali e ambientali residenti nel territorio e soprattutto dei portatori di interesse politici interni all'Amministrazione.

Tra i *feedback* che vi abbiamo portato nella relazione ce n'è uno che abbiamo indicato con colore rosso, che è il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni al Comune, cioè si tratta di capire cosa fanno i portatori di interesse, che possono essere aziende di vari settori, considerando che probabilmente il PAESC futuro comprenderà anche l'agricoltura e l'industria.

Bene, io vi ringrazio e poi, se avete qualche domanda, ben volentieri.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Grazie, ingegner Padovan. Se posso, approfitto io per fare una domanda nel senso che mi sembra che tanto sia stato fatto e tanto c'è ancora da fare in prospettiva futura. Questa Amministrazione e quelle precedenti comunque hanno seminato bene e i cittadini hanno anche colto quello che poteva essere il messaggio delle Amministrazioni.

Una curiosità: come ci posizioniamo rispetto ad altri Comuni limitrofi piuttosto che ad una media nazionale in termini di efficienza?

Ing. PADOVAN

Questo è un tema ricorrente con il mio collega Andrea Santi che cura il monitoraggio dei PAES di altri Comuni: voi vi collocate al livello massimo. Per quanto è nostra conoscenza, vi è un unico Comune, che poi non è neanche veneto ma friulano, che ha prestazioni migliori, ma è un caso eccezionale perché ha fatto investimenti molto rilevanti sul fotovoltaico; ma a livello di Veneto, voi vi collocate tra i primi.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Grazie per il chiarimento. Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento? Prego.

BRACCIO – Assessore

Visto che prima ha citato anche la percentuale di stranieri, perché influisce e perché si considera anche questa?

Ing. PADOVAN

Mi scusi, non ho capito.

BRACCIO – Assessore

Prima lei ha citato la percentuale di stranieri che ha aumentato, ma cosa rappresenta? Perché si viene in considerazione questo?

Ing. PADOVAN

Intanto ritorniamo un po' a quelle immagini: abbiamo messo dentro questa immagine perché il PAES, per sua natura, è un progetto in cui è importantissima la partecipazione di tutti i cittadini e quindi bisogna saper parlare, chiaramente con le dovute accortezze, a tutti i cittadini, soprattutto poi a quelli che sono in uno stato di povertà energetica, se non economica. Vi ricordo, infatti che, come ho avuto modo di dire qualche conferenza fa, la povertà energetica è di due tipi: una è legata alla poca disponibilità economica, ma l'altra povertà energetica è dovuta al non avere le conoscenze e le competenze per poter decidere cosa fare nella propria abitazione, anche se si hanno i soldi.

Voi come Comune sicuramente avete un ruolo importantissimo in questo ed è per questo che abbiamo messo questa tabella. Ci sono 50 etnie nel Comune, non sono poche, però siete quasi nella media dei Comuni. Voi siete intorno al 10,5% di popolazione quando la media provinciale è intorno all'11%, però ci sono dei Comuni qui vicino, se pensate a Montebelluna o Caerano, dove la percentuale supera ampiamente il 15%. Prego.

BALLAN

Volevo chiedere chiarimenti sulle slide, mi pare due dopo questa, cioè sulla questione invernale, PM10, PM2C.

Ing. PADOVAN

Sì. Questa qui?

BALLAN

No, quella più avanti ancora.

Ing. PADOVAN

Qui è richiesto un minimo di competenza tecnica, perché si parla di gradi giorno, quindi per chi ha una formazione tecnica si sa che i gradi giorno sono strettamente correlati al fabbisogno di energia durante l'inverno. Tanto più alto è il numero di gradi giorno, tanto più abbiamo bisogno di scaldarci.

Quell'andamento che vedete su in cima è l'andamento dei gradi giorno anno dopo anno, quindi vedete che ha un andamento che va su e giù, montagne russe, però con una tendenza alla diminuzione, cioè vuol dire che nel tempo noi abbiamo meno bisogno di riscaldarci, cioè fa più caldo in pratica d'inverno, lo stiamo constatando anche quest'anno.

Sotto vediamo invece le giornate che hanno superato la soglia di PM10, e quindi il numero di giornate fuori del limite di accettabilità è un parametro importante, è talmente importante che fa dire all'ARPAV che la situazione è migliorata. Ma se voi mettete insieme questi due grafici vedete che c'è un legame fortissimo, perché la concentrazione di PM10 è legata alla temperatura e se la temperatura cresce la concentrazione di PM10 diminuisce. Quindi non è vero che la situazione è migliorata.

Diciamo che avendo più caldo d'inverno c'è meno sfornamento, per così dire, o meglio meno giornate di sfornamento rispetto ai limiti di accettabilità.

Questa è un'argomentazione che poi avrò modo di parlare anche con l'ARPAV, perché in effetti questo aspetto qui non è stato evidenziato a sufficienza.

SQUIZZATO

Buonasera a tutti. Volevo porre anch'io delle domande. Ringrazio, ovviamente, l'ingegnere, perché ho visto che ha fatto un lavoro veramente ottimo su questo monitoraggio. Anche mi sono divertito a vedere, e consiglio a tutti di andare a vedere soprattutto un link che ha inserito qui nell'aggiornamento del testo legislativo: "strategia nazionale del verde urbano". C'è un link che è molto interessante per quanto riguarda queste foreste urbane che vengono citate, per cui è un link assolutamente da vedere.

Volevo fare prima di tutto una considerazione. Questa considerazione è che il PAES è un insieme

ovviamente di dati ma soprattutto di azioni da concretizzare, per cui questo Piano a mio avviso deve andare a stretto contatto con la programmazione dei lavori pubblici prevalentemente. Per cui, dovrebbe essere veramente un'azione fatta assieme e pensata assieme, di conseguimento, una conseguenza, voglio dire se facciamo determinate cose di conseguenza devono essere portate avanti delle altre, cosa che magari non è proprio così.

Questo interfacciarsi lo possiamo vedere anche: noi andiamo poi successivamente ad approvare, ad esempio, il programma biennale degli acquisti di servizi, che è parte integrante di queste azioni, per quanto riguarda l'energia ma non solo, e la stessa cosa vale magari anche per il Piano delle opere pubbliche.

E allora questo è un monito per dire che bisogna lavorare in sinergia e che però, essendo stato anche in passato nell'Amministrazione, non l'ho vista molto presente questa situazione.

Mi fa specie però una cosa anche particolare: vedo nella delibera che sono state citate le azioni rinviate, le azioni in corso, le azioni completate, al di là di quelle inserite nuove che effettivamente vanno a integrarsi, ingegnere, perfettamente sulle opere pubbliche, perché abbiamo visto appunto interventi sugli immobili pubblici, ma ce n'è una in particolare che secondo me non costa neanche molto ma non capisco perché - l'avevo sollecitata anche in passato - non viene mai presa in considerazione ed è la redazione del PICIL che è il Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, ma non solo, perché ovviamente va a pari passo col risparmio economico, efficienza energetica, tutela ambientale, qualificazione urbana, eccetera. Questo non capisco perché non venga inserito come un'azione. Anche perché poi ritorniamo sempre la connessione che abbiamo con anche il Piano opere pubblico o il bilancio in cui - poi avremo modo di riprenderla - c'è un finanziamento ottenuto di 90.000 euro che viene speso per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, però non viene fatto questo PICIL, che è un Piano che secondo me è indispensabile per poter andare avanti su quella che è la programmazione soprattutto dell'illuminazione.

Non capisco questa situazione che continua a perdurare, forse per una discrezionalità nell'azione dell'illuminazione, non lo so, della progettualità sull'illuminazione. Per cui, questa mi sembra una cosa proprio da mettere e da tenere in considerazione.

Poi sono quelle sono state inserite anche altre azioni che sono quelle dei servizi di trasporto per le scuole dei mezzi pubblici e sarà una cosa che noi andremo a considerare. Non so, farò la domanda anche successivamente, magari nei bandi se può essere inserito un qualcosa che porti verso mezzi poco inquinanti, se non elettrici addirittura; non so se questa può essere un'azione che può essere inserita, ingegnere.

Ing. PADOVAN

Certo.

SQUIZZATO

E poi lo stesso vale anche per quanto riguarda gli acquisti di energia, energia verde o altro.

Questo è per legarmi a tutto quello che può essere la programmazione di un'Amministrazione.

Un'ultima cosa volevo dire: l'energia verde non va sempre di pari passo però con il basso costo, cioè nel momento che noi dobbiamo scegliere ad esempio un fornitore c'è un po' questa discrepanza che magari porta i cittadini a scegliere una che non è energia verde, piuttosto che l'altra, per cui su questo bisognerebbe un po' lavorarci, perché tutti devono prendere anche delle decisioni di come orientarsi su questi operatori. Volevo sentire un suo parere.

Ing. PADOVAN

Adesso non so se riesco a rispondere un po' a tutti.

Partiamo un po' dai vostri documenti di pianificazione. Nel feedback che voi trovate ci sono parecchi punti in cui cito il DUP, cito altri documenti di pianificazione. Dovete fare lo sforzo, per così dire, fondere le azioni del PAES all'interno di questi documenti di pianificazione, magari proprio lasciando indicato il titolo dell'azione all'interno dei Piani del DUP, e in questo modo qui c'è un aggancio al PAES con i documenti di pianificazione. Quindi è un richiamo che vi ho fatto e che è stato fatto poi nella relazione di attuazione.

Poi per quanto riguarda diceva il secondo punto?

SQUIZZATO

Parlavo sull'energia verde.

Ing. PADOVAN

Sì, però c'erano altre cose.

Sull'energia verde se ci si limita al mero confronto economico, sì, certo c'è il rischio di confrontare un prezzo che è più alto rispetto a uno che è più basso, però è anche vero che se ci fosse un'informazione aggiuntiva legata alle emissioni di quell'energia forse una persona sensibile sarebbe anche invogliata a acquistare energia verde, piuttosto che energia che inquina, magari proprio prodotta da carbone. Ci sono molti fornitori che prevalentemente utilizzano carbone.

Quindi in questo caso per favorire l'utilizzo dell'energia verde bisogna informare le persone, bisogna dare

degli strumenti affinché le persone valutino, oltre al prezzo, anche qualche altro aspetto che è legato alla sostenibilità ambientale, e questo lo si fa con una comunicazione, con un giornalino, con eventi pubblici, parlando con le persone, e questa è una cosa importantissima.

Non a caso io ho evidenziato la pletora di fornitori che operano sul territorio e che purtroppo propongono energia inquinante.

SQUIZZATO

Il PICIL?

Ing. PADOVAN

Sì, del PICIL. Voi avete definito come azione il PICIL, lo avete deciso, solo però che poi non lo avete seguito, cioè non avete dato atto, seguito a questa azione, e quindi io non ho fatto altro che registrare la situazione. Vi invito sicuramente a proseguire, perché in quell'ambito ci possono essere dei risparmi notevoli. Anzi, se leggete bene tra le righe vi faccio anche un piccolo appunto: potreste risparmiare moltissimo. Adesso vi limitate a risparmiare il 10-20%, ma ci sono dei Comuni che risparmiano il 70-80%.

Quindi prendete lo spunto proprio dal fatto di non avere il PICIL, però avete una raccolta dati sui punti luce che è incredibile, è molto dettagliata, e io faccio merito a chi ha studiato un po' e ha messo insieme tutti quei dati.

Peccato che quei dati non siano inseriti all'interno del PICIL e quindi dandogli una struttura per poi muoversi verso una sostituzione drastica, cioè immediata, nell'arco di 12-18 mesi voi potreste avere gli impianti di illuminazione totalmente leddizzati risparmiando non vi dico quanto ma potete immaginarlo.

Quindi avete deciso per il PICIL? Proseguite. Se decidete altrimenti lo dite, dite: questa qui è un'azione che cancello.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Grazie, ingegner Padovan.

Non so se ci sono altre richieste da parte dei Consiglieri, chiarimenti, curiosità, sennò passo la parola al Vicesindaco.

Rinnovo il ringraziamento all'ingegner Padovan, il collega, per la spiegazione.

Ing. PADOVAN

Grazie a voi. Devo farvi anche i complimenti da parte di Energoclub per i risultati che avete ottenuto e che otterrete soprattutto.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Grazie ancora, di nuovo.

Prego, Vicesindaco.

PERIN - Assessore

Mi permetto una piccola replica.

Ho trovato molto interessante la spiegazione dell'ingegnere. Mi spiace che il Consigliere Squizzato, ex Assessore all'Ambiente, butti sempre un po' ragionamenti così importanti su una questione polemica, ma vorrei precisare un attimo cosa ci differenzia tra me e lui in questo caso: lui ha messo in atto azioni che definisco filosofiche; io e questa Amministrazione cerca di basarsi su azioni concrete.

Cito un esempio su tutti: i gruppi di acquisto che sono stati organizzati da lei dove c'era un esperto che doveva informare la cittadinanza su quali azioni possibili per contenere il consumo di energia, penso di aver visto una persona circolare per il Municipio, o due al massimo, in tutto l'arco di tempo che questo esperto era a disposizione. Noi abbiamo fatto invece un'azione concreta, cito solo questo esempio: abbiamo messo a disposizione un bando per la sostituzione delle caldaie, che ha dato ottimi risultati e che ha portato appunto a sostituzione di caldaie che erano di vecchia generazione con caldaie nuove.

Poi collegandomi anche a quello che ha detto l'ingegnere, è ovvio che si può fare sempre di più, però il grosso delle azioni che hanno portato a questi vantaggi da un punto di vista energetico sono sempre state conseguenti a stanziamenti importanti che sono stati fatti dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune in quest'ultimo caso, che invogliano la gente ad investire su queste fonti di energie rinnovabili, perché, sì, tutto bello e tutto molto interessante, ma alla fine per sensibilizzare la gente l'aspetto più sensibilizzante è sempre il portafoglio.

Noi continueremo a intraprendere questa azione di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica utilizzando le risorse umane che abbiamo all'interno dei nostri uffici e facendoci i lavori, perché avevamo valutato anche altre soluzioni ma riteniamo che questa sia quella più conveniente per l'Ente.

SQUIZZATO

L'Assessore, ovviamente, vuole sempre puntualizzare su delle banalità, a mio avviso, perché il fatto di un'azione che abbiamo predisposto, che è stata predisposta, quella di fare uno sportello energia, la dice lunga sul fatto che magari le persone non partecipano.

L'ingegnere prima ha detto che l'azione più importante è quella di sensibilizzare le persone. Allora siccome è molto facile distribuire soldi e tutti li accettano, ma è molto più difficile invece fare le altre azioni, cioè quelle che sono più complicate, cioè portare le persone a informarsi, a capire, a valutare perché fanno determinate cose o per come.

Io non mi vergogno di affrontare le azioni che sono più difficili, ma se capite, se riuscite a inserirsi in questo contesto portano dei vantaggi notevoli, più che dare magari 5.000 euro per le caldaie.

Il nostro sportello energia era rivolto soprattutto a un efficientamento che riguardava i cappotti e davamo dei supporti anche facendo delle termografie gratuite e le persone non hanno partecipato; questo è un segnale, è un'indicazione.

Anche se vengono dati dei servizi che sono importanti però non conosciuti, è questo il problema, l'ha detto prima anche l'ingegnere, bisogna fare formazione. E' su questo che bisogna insistere, non bisogna spaventarsi sul fatto se le persone non vengono, bisogna continuare.

E' ovvio che il diverso, quello che non si è abituati a fare fa sempre fatica a partire, ma una volta che è incentivato si ottengono i maggiori risultati. Per cui, le affermazioni dell'Assessore lasciano un po' il tempo che trovano. Grazie.

CAVASIN – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione per l'approvazione del punto 4.

Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità.

Per quanto sopra ,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto comunale, il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali, europee e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future;

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 29 settembre 2014 di adesione al Patto dei Sindaci;
- la D.C.C. n. 31 del 28 luglio 2015 di approvazione del "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES);
- la D.C.C. n. 13 del 27 aprile 2016 di approvazione del Piano Energetico Comunale (PEC);
- la D.C.C. n. 55 del 28 ottobre 2019 di Adesione al Nuovo Patto dei Sindaci Integrato per il Clima e l'Energia dell'Unione Europea (PSCE);

DATO ATTO che:

- il Piano non si esaurisce con l'approvazione, in quanto è uno strumento flessibile al quale possono essere aggiunte nuove e diverse "azioni" di intervento in relazione all'evolversi dei tempi e/o delle modalità operative che lo stesso monitoraggio biennale può suggerire per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione della CO₂ al 2020 fissato per il Comune di Veduggio non al 20% bensì al 26% (*l'ammontare totale delle emissioni e l'obiettivo sono stati rivisti - come conseguenza dell'aggiornamento della procedura riguardante i trasporti - per cui la percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2020 rispetto al 2007 è di 26,9%*);
- dopo l'approvazione del PAES, almeno ogni due anni va effettuato il monitoraggio (il primo qualitativo, il secondo quantitativo) per delineare lo stato di attuazione delle azioni e gli effetti correlati e va inviata alla Comunità Europea una relazione sull'andamento delle azioni;
- i risultati del secondo monitoraggio potranno essere utili per decidere le azioni da attuare nel prossimo decennio con il Piano d'Azione per l'Energia e il Clima dell'Unione Europea - PAESC e di conseguenza definire l'obiettivo al 2030 che deve essere superiore al 40% di riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto a quelle del 2007;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 139 del 19 dicembre 2017 con cui la Giunta Comunale ha preso atto del primo monitoraggio biennale qualitativo del PAES con i dati del 2015, in cui la Relazione di Intervento ha

evidenziato una riduzione di emissioni di circa 11.192 t CO₂/anno contro una riduzione obiettivo di 17.211 t CO₂/anno, con raggiungimento dell'obiettivo per il 65%;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 9 ottobre 2019 che approva la proposta dell'Associazione Energoclub Onlus di Treviso per l'Inventario di Monitoraggio quantitativo delle Emissioni di CO₂ annue (IME) conseguenti alle azioni del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Vedelago (giusta determinazione di affidamento del servizio n. 225 del 21 ottobre 2019);

DATO ATTO che l'Inventario delle Emissioni di CO₂ (IME) ha riguardato l'anno 2017, anno in cui erano disponibili i dati completi dei settori da monitorare;

RILEVATO che Energoclub Onlus ha depositato in data 18 febbraio 2020 al prot. com.le n. 3826, la Relazione di Intervento relativa al Monitoraggio quantitativo biennale – anno 2019 (con dati a fine 2017) del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Vedelago (allegato 1);

VISTA la nuova azione EC05 – Settore Patrimonio Pubblico – Edifici comunali relativa alla riqualificazione ed efficientamento energetico di diversi edifici pubblici con l'obiettivo di una riduzione dei consumi del 15% elettrici e 30 % termici;

VISTE le nuove azioni rispetto al PAES 2015, emerse nel periodo 2017-2019:

- RES07 - Settore residenziale – Pompe di calore;
- TRA06 – Trasporti Pubblici e privati – Infrastrutture di ricarica elettrica private in luogo pubblico;
- FER03 - Produzione locale elettricità – Impianti a Biogas;
- FER04 - Produzione locale elettricità – Impianti mini-idroelettrici;

VISTA altresì, la possibile futura Azione TER02 Settore terziario – Social & Co-housing Casa di Soggiorno e Riposo Mons. Crico, relativa al restauro e risanamento conservativo di Villa Pomini Galli che potrà avere uno spazio adeguato con l'implementazione del PAESC;

VISTE le seguenti conclusioni del monitoraggio del PAES:

- L'analisi quantitativa dei consumi e delle emissioni di CO₂ (IME) è stata completata per il 2017. La riduzione di emissioni di CO₂ è stata stimata anche per il 2020. La riduzione delle emissioni al 2017 ha già raggiunto e superato l'obiettivo al 2020 in anticipo di tre anni. La proiezione al 2020, tenendo in conto anche le azioni extra intercettate con il presente monitoraggio, supera abbondantemente il 35%.

Descrizione dei risultati dell'IME	2007	2017	2020
Emissioni IBE e IME (tCO ₂ /a)	63.950	45.582	40.783
Obiettivo di riduzione emissioni al 2020 (tCO ₂ /a)			-17.211
Obiettivo % di riduzione emissioni PAES			-26,9%
Obiettivo emissioni al 2020 (tCO ₂ /a)			46.739
Riduzione emissioni al 2017 (IME 2019) rispetto 2007	0	-18.368	-23.187
Riduzione emissioni al 2017 e previsione al 2020	0,0%	-28,7%	-36,2%

- Sulla base delle Schede d'Azione di Monitoraggio, si può concludere quanto segue:

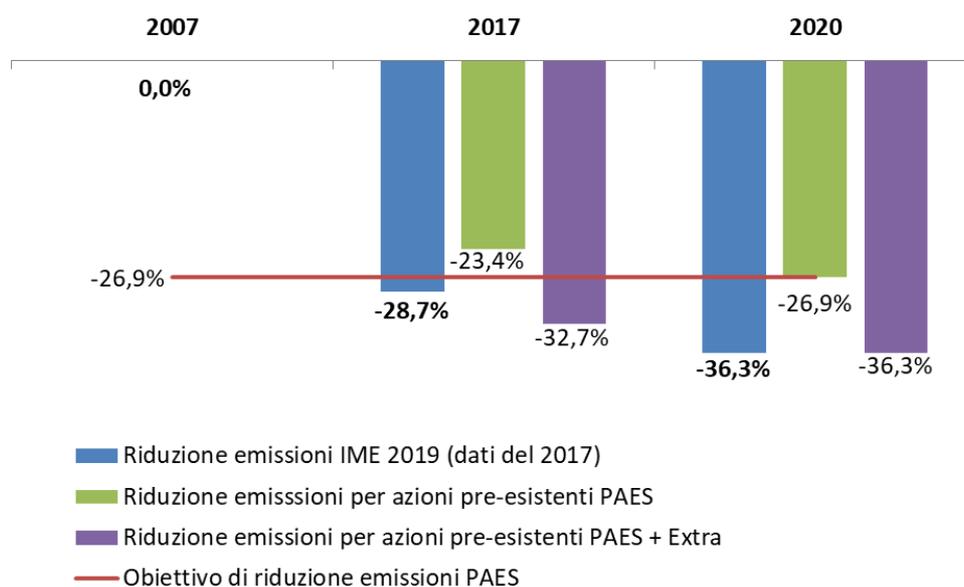
- **Ci sono alcune azioni che in precedenza sono state considerate COMPLETATE** mentre in realtà sono ancora **IN CORSO** nel senso che l'effetto dell'azione deve ancora manifestarsi appieno. Si tratta dell'azione EC01 Rinnovo parco caldaie comunali; l'Azione RES06 Allegato energetico al Regolamento Edilizio Comunale; IP01 Efficientamento energetico impianti di illuminazione stradale; TRA03 Rinnovo parco auto comunale; FER01 Acquisto di energia elettrica verde; INF04 Piano energetico comunale;
- **Nove azioni sono RINVIATE** si tratta delle azioni seguenti: EC01 Rinnovo parco caldaie comunali, EC03 Efficientamento e riqualificazione Municipio e Scuola Media; EC04 Installazione collettori solari termici su impianti sportivi comunali; EC05 Efficientamento edifici comunali; RES02 Check-up energetici e termografie gratuite sugli edifici residenziali; RES05 Sistema di contabilizzazione degli interventi (SCI) per il monitoraggio delle azioni; IP02 Redazione del PICIL; INF02 Sportello energia e sito web; INF03 Gruppi d'acquisto;
- **Tutte le altre azioni sono IN CORSO di attuazione** si tratta delle azioni seguenti: EC02 Nuova scuola primaria "Vedelago sud"; TER01 Efficienza e risparmio nel settore terziario; RES01 Riqualificazione energetica degli involucri edilizi nel settore residenziale; RES03 Sostituzione impianti

termici con caldaie ad alta efficienza; RES04 Installazione impianti solari termici; TRA01 Rinnovo del parco auto privato; TRA02 Realizzazione di percorsi ciclabili; TRA04 Meno emissioni nel TPL; TRA05 Interventi di mobilità sostenibile a favore delle scuole; FER02 Impianti fotovoltaici privati; INF01 Formazione nelle scuole;

- **Si sono aggiunte quattro azioni (denominate extra):** TRA06 Infrastrutture di ricarica elettrica; FER03 Impianti a biogas; FER04 Impianti mini-idroelettrici; RES07 Impianti a pompa di calore. Tali azioni ora sono ritenute importanti per la riduzione del fattore di emissione elettrico e per la decarbonizzazione del territorio;
- L'analisi delle azioni e la loro quantificazione delle emissioni di CO₂ a fine 2017 ha permesso di incrociare i dati dell'IME 2019 (dati a fine 2017). L'allineamento tra dati è buono visto che la differenza è nel range +3% rispetto all'obiettivo al 2020. L'allineamento migliora se si considerano anche le azioni extra.

Descrizione dei risultati del monitoraggio delle Azioni	2007	2017	2020
Riduzione al 2017 (IME 2019) rispetto al 2007 (tCO ₂ /a)	0	-18.368	-23.187*
Riduzione emissioni al 2020	0,0%	-28,7%	-36,3%*
Riduzione emissioni per le sole azioni pre-esistenti PAES	0	-14.966	-17.260
Riduzione % emissioni per le sole azioni pre-esistenti PAES	0,0%	-23,4%	-26,9%
Riduzione al 2017 azioni pre-esistenti PAES + Extra	0	-20.926	-23.187
Riduzione % emissioni per azioni pre-esistenti PAES + Extra	0,0%	-32,7%	-36,3%

Emissioni di CO₂ rispetto a quelle del 2007



- Con la futura inclusione dei Settori Industria e Agricoltura nel PAESC ci saranno sia aumenti dei consumi energetici e anche delle emissioni di CO₂. In tutti i casi è possibile affermare che il raggiungimento dell'obiettivo al 2030 per il Comune di Vedelago (almeno -40% di emissioni rispetto al 2007) potrebbe essere agevole;
- La soglia del -40% con buona probabilità potrà essere raggiunta già entro quattro anni sempre che l'impegno dell'amministrazione perduri, e migliori nel tempo, seguendo i feed-back riportati nel par. 8.3 e in tutte le Schede Azione;
- Il conseguimento dell'obiettivo al 2030 sarà, in particolare, legato alla motivazione e coinvolgimento dei portatori di interesse (economici, culturali, ambientali) residenti nel territorio e dei portatori di interessi politici interni all'amministrazione.

CONSIDERATO che la Relazione di Attuazione del PAES indica alcune possibili azioni specifiche nei seguenti settori più energivori:

- Terziario: Social & Co-housing Casa di Soggiorno e Riposo Mons. Crico;
- Trasporti: Servizi di trasporto in outsourcing per le scuole con mezzi elettrici;

CONSIDERATO che con l'approvazione del Consiglio Comunale si potrà procedere, entro qualche giorno, con il caricamento dei dati e della relazione sul portale del Patto dei Sindaci;

RITENUTO di approvare la Relazione di Intervento relativa al Monitoraggio quantitativo (2019) che utilizza i dati dell'anno 2017 del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Veduggio (Allegato 1);

VISTO il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt.49 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e dell'articolo 3 del vigente regolamento comunale dei controlli interni, espresso dal Responsabile del Settore Ambiente e SUAP;

VISTO il parere di regolarità contabile ai sensi degli artt.49 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e dell'articolo 3 del vigente regolamento comunale dei controlli interni, rilasciato dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario;

DOPO esauriente discussione;

VISTO il seguente esito della votazione eseguita in forma palese,

- Presenti e votanti:n.13 (tredici)
- Favorevoli:.....n.13 (tredici)

DELIBERA

1. di approvare la Relazione di Intervento relativa al Monitoraggio quantitativo (IME 2019) con dati a fine anno 2017, del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Veduggio (Allegato 1);
2. di approvare in particolare l'azione EC05 Efficientamento edifici comunali;
3. di prendere atto delle azioni Extra che potrebbero essere oggetto di attività del PAESC;
4. di prendere atto delle conclusioni del monitoraggio, in premessa riportate, che ritengono necessario il completamento delle azioni in corso di attuazione e di quelle rinviate, con l'impegno dell'intera Amministrazione Comunale;
5. di prendere atto altresì che con l'approvazione del Consiglio Comunale si potrà procedere, entro qualche giorno, con il caricamento dei dati e della relazione sul portale del Patto dei Sindaci;

Successivamente, con separata votazione ad esito:

- presenti e votanti:n. 13 (tredici)
- favorevoli:.....n. 13 (tredici)

DELIBERA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2020 / 5**

Ufficio Proponente: **Servizio Ambiente**

Oggetto: **APPROVAZIONE DELL'ESITO DEL MONITORAGGIO QUANTITATIVO DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) E SUO AGGIORNAMENTO.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 19/02/2020

Il Responsabile di Settore

Lidia Nicola

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Atto privo di riflessi finanziari ai sensi dell'ar. 49 del TUEL 267/2000

Data 24/02/2020

Responsabile del Servizio Finanziario

Paolo Baldassa

Il presente verbale viene letto e sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE
CAVASIN NICOLA

IL VICE SEGRETARIO
LORENZIN MIRKO

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale.
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

LORENZIN MIRKO;1;9172321
CAVASIN NICOLA;2;10156785

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Certifico io sottoscritto Responsabile del Servizio che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dalla data 05/03/2020 alla data 20/03/2020.

Vedelago, 20/03/2020

Il Segretario Comunale reggente
Lorenzin Mirko

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000.

Vedelago, 20/03/2020

Il Segretario Comunale reggente
Lorenzin Mirko

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale.
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

LORENZIN MIRKO;1;9172321